Attesa per il discorso del segretario del PCUS

Breznev oggi a Budapest per il congresso POSU

Numerose delegazioni straniere tra cui quella del PCI diretta dal compagno Reichlin - In discussione una nuova « Dichiarazione programmatica »

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST 15

Leonid Breznev guiderà la delegazione del PCUS al XI congresso del Partito Operaio Socialista Ungherese che si apre lunedì a Budapest La notizia è stata comunicata ufficialmente questa mattina a Budapest dopo che per diversi giorni era circolata senza conferma negli ambienti giornalistici

È questo il primo viaggio praticamente all'estero di un dirigente pubblico dei leader sovietico dopo la malattia del mese scorso

In occasione del suo soggiorno a Budapest Breznev si incontrerà con i dirigenti ungheresi si affermerà nella capitale magiara il segretario generale del PCUS pronuncierà un importante discorso di politica internazionale

Breznev e partito questa mattina da Mosca in treno e il suo arrivo è previsto per domani alle ore 18 La delegazione sovietica è composta da Vladimir Scerbizki dell'ufficio politico del PCUS e primo segretario del Partito comunista ucraino da Kostantin Katuscev segretario del CC del PCUS da Eduard Scevardnadze primo segretario del partito comunista georgiano e da Vladimir Pavlov ambasciatore sovietico a Budapest

Ieri sera erano arrivate nella capitale ungherese le prime delegazioni straniere tra cui quella italiana guidata dal compagno Alfredo Reichlin della Direzione da Arcangelo Valli della CCC e da Fabrizio D'Agostino della redazione di « Rinascita » In onore della delegazione del PCI l'ambasciatore d'Italia a Budapest Mario Franzi ha offerto questa sera un pranzo Il grosso delle delegazioni straniere arriverà in serata Le delegazioni dei partiti dei paesi socialisti saranno tutte ad altissimo livello ma la loro composizione non è ancora stata annunciata ufficialmente

La fase preparatoria delle assise si è conclusa la settimana scorsa con gli ultimi congressi regionali L'elemento di maggior rilievo di questa fase precongressuale è stato senza dubbio il profondo rinnovamento operato negli organismi dirigenti di base che sono stati rinnovati per il 70% facendo più spazio agli operai e alle donne La percentuale di donne e operai negli organismi dirigenti di base è ora più alta di quella generale del Partito

I temi discussi nei tre mesi di dibattito e che hanno portato alla presentazione di 1500 emendamenti alle tesi sono stati soprattutto quelli della situazione economica e della democrazia Particolare attenzione è stata posta ai problemi della razionalizzazione del sistema produttivo e su quello della democrazia nei luoghi di lavoro oggi soffocata da « troppe formalità e da scarsa considerazione per le opinioni espresse dal basso »

Ampio rilievo ha avuto anche il problema della distensione e dei rapporti internazionali del POSU Il nuovo meccanismo di direzione economica in vigore ormai da sette anni non è stato messo in discussione Il dibattito che ha preceduto questo congresso affermano i dirigenti del POSU è stato più critico che nel passato e quindi più costruttivo

L'XI congresso del POSU sarà chiamato anche ad approvare una « Dichiarazione Programmatica » che dovrà sostituire quella del 1948 Nel progetto di documento pubblicato nei giorni scorsi ed elaborato da una commissione presieduta dallo stesso primo segretario del partito Janos Kadar si tracciano le linee di sviluppo della società socialista per i prossimi quindici venti anni sottolineando soprattutto i temi di una maggiore giustizia sociale dello sviluppo della democrazia e dell'estensione dell'egemonia del marxismo nella società ungherese

Si tratta di un documento ricco di conferme ma anche di novità soprattutto per quanto concerne e questioni ideologiche intorno alle quali è sviluppato negli ultimi due o tre anni un particolare controllo centrale determinando l'esplodere ed appiedi di cui la stampa ha parlato ampiamente Il Congresso dovrebbe concludersi sabato prossimo con l'elezione dei nuovi organismi dirigenti

Guido Bimbi

Oltre all'Iran e (forse) il Kuwait

L'Arabia Saudita sgancia la sua moneta dal dollaro

L'Arabia Saudita che aveva sospeso giovedì cambi in valute estere ha deciso ieri di sganciare la propria moneta dal dollaro statunitense per incorporarla al Diritto Speciale di Prelievo (DSP) emesso dal Fondo monetario internazionale sulla base di una media di 16 fra le principali monete del commercio internazionale I tassi di cambio ufficiali sono stati così fissati a 3,47 riyals per dollaro USA con un rialzo del 2,3% sulla valuta americana La decisione dell'Arabia Saudita segue di poco quella dell'Iran e si presume apra la strada a decisioni analoghe da parte di altri paesi esportatori di petrolio Intanto ieri anche il Kuwait ha sospeso i cambi per tenersi per preparare lo sganciamento

Queste decisioni hanno effetti finanziari limitati nell'immediato ma si collocano in una prospettiva politica di rilievo che prevede 1) la graduale sostituzione delle divise statunitense come valuta in cui vengono espresse le principali transazioni internazionali 2) tentativo di collegare il prezzo del petrolio oggi espresso in dollari USA e quindi esposto a ribasso quando diminuisce il apprezzamento di esso in una unità di conto valutario più stabile

Il ribasso del dollaro è stato del 10% circa negli ultimi mesi e ha ridotto sensibilmente e in tempi reali i proventi dei paesi esportatori di petrolio

Il prezzo del petrolio continua ad essere oggetto di scontro su piano mondiale Ieri il governo svedese ha deciso di aderire ad un fondo comune proposto dal segretario di Stato USA Kissinger ma ha respinto l'idea di un prezzo minimo garantito del petrolio Su ribasso del petrolio non vi sono idee chiare L'Arabia Saudita ha diminuito l'estrazione del 13% in febbraio ma il ribasso continua e si prevede potrebbe accentuarsi con inizio della estrazione nel Mare del Nord previsto a cominciare da maggio

Impegno assunto dal ministero della Sanità

103 miliardi alle Regioni per costruire asili nido

I problemi della attuazione della legge 1044 sugli asili nido e le proposte di modifica avanzate sono stati esaminati nel corso di un incontro svoltosi al ministero della Sanità tra rappresentanti delle Regioni e della Federazione sindacale unitaria e una delegazione del ministero della Sanità guidata dal sottosegretario Foschi

Nel corso dell'incontro — informa un comunicato sono stati puntualizzati i problemi relativi alla corretta interpretazione della legge 1044 del 1971 per l'erogazione dei fondi da parte del ministero della Sanità a le Regioni per l'attuazione dei piani degli asili nido

Da parte del ministero della Sanità sono state fornite assicurazioni correlate all'esatta interpretazione della legge per superare i ritardi determinati dall'accreditamento dei fondi fino all'anno 1974 e per accelerare quelli relativi al 1975 già stanziati nel bilancio dello Stato Le Regioni disporranno così complessivamente di 103 miliardi

Circa le necessarie modifiche alla predetta legge — il cui testo del disegno di legge è stato predisposto anche sulla base delle richieste delle Regioni — si concordato sulla opportunità di modifiche relative al superamento dei limiti di contributo che le Regioni possono erogare ai Comuni

La lotta per un nuovo corso economico al congresso comunista

L'INIZIATIVA DELLA CLASSE OPERAIA GENOVESE PER USCIRE DALLA CRISI

La borghesia locale incapace di indicare una via d'uscita - Superare il vecchio modello di sviluppo e le frontiere dell'operaismo

Dalla nostra redazione

GENOVA 15

Anche Costa scambia ormai interessato soprattutto a comprare quadri e appartamenti il vecchio Piaggio ha venduto tutto il petroniere Garrone — nel gran trambusto internazionale — è alla ricerca di una posizione che può essere solo quella del vassallo gli speculatori immobiliari vedono consumarsi le ultime risorse fisiche del territorio La grande borghesia genovese segna paralisi tattica e mercantilistica per sua natura ha ormai esaurito del tutto ogni funzione positiva e incontra difficoltà crescenti ad affrontare una crisi che la trova sempre più incerta e divisa

Questa è una delle peculiarità genovesi discusse a congresso provinciale del PCI cinque giorni di dibattito ottantuno interventi su 580 delegati una retroteria di 641 assemblee nelle fabbriche e nei quartieri 138 congressi di sezione) L'altra peculiarità è data dal fatto che Genova e la Liguria rispetto alla crisi economica nazionale si trovano in una situazione singolare producono infatti beni strumentali macchine elettriche ad alto livello tecnologico navi acciaio impianti tutti settori che devono essere considerati trainanti se si vuole evitare il collasso economico del paese « Siamo cioè di fronte — osserva il compagno Montessoro nella sua relazione — ad una occasione storica per superare quel modello di sviluppo che ha portato alla emarginazione e al declassamento della nostra struttura industriale e c'è il pericolo che così continuando le cose anche questa grande occasione possa essere perduta »

Ed ecco apparire un primo nodo attorno al quale il congresso ha discusso Il venir meno del ruolo nazionale della vecchia classe dirigente si riverbera sui partiti come la DC e il PSDI accentuando ne la povertà politica e ideale E dunque credibile il compromesso storico con questa DC' Intanto — è stato risposto — sarebbe un grave errore considerare il partito dello scudo crociato come una realtà immutabile e poi anche vero che la Democrazia Cristiana genovese sotto la spinta degli avvenimenti e delle lotte ha intanto rinunciato (almeno per ora) alla teoria degli opposti estremismi tentando di caratterizzarsi in senso antifascista e laico e sembra voler abbandonare la linea dello scontro frontale con il movimento operaio

Ma soprattutto è proprio questo disseccarsi totale della linfa del ceto dominante a reclamare una classe operaia esemone capace di superare le vecchie frontiere del *operaismo* e dell'economicismo di costituire un articolato sistema di alleanze dare battaglia anche sul terreno ideale morale e culturale di quella cultura che qui dovendo esprimere valori storici ha avuto sempre e soltanto valore di ostacolo

Sul tema centrale del compromesso storico l'accordo del congresso è stato totale sia pure con accentuazioni e sfumature diverse Certo bisogna essere consapevoli — come ha osservato il compagno Giorgio Amendola nel discorso conclusivo — che la nostra strategia affonda le sue radici in una crisi economica mondiale estremamente grave profonda e presumibilmente di lunga durata diversa da quella del 1929 perché è crisi del capitalismo monopolistico di Stato e si manifesta in un mondo profondamente mutato rispetto agli anni 30

Perciò noi indichiamo — ha detto Amendola — una soluzione democratica nella cooperazione mondiale che è qualcosa di più della coesistenza pacifica e richiede poteri nuovi a livello europeo e mondiale Quando potrà dunque attuarsi questa svolta? Alla testa della riconversione economica deve essere la classe operaia attraverso le riforme il superamento dei rischi del corporativismo e della spaccatura tra lavoratori occupati e disoccupati Il maggiore pericolo per la democrazia è che lo Stato crolli sotto il peso del proprio sfacelo economico politico e morale Oggi la crisi si avvia verso soluzioni democratiche oppure si prepara uno giorni assai bui È così che arriviamo al compromesso storico e ne comprendiamo tutta la portata e validità l'esistenza di attuarlo oggi e non nel due mila consapevoli che non è un passaggio né facile né indolore

A questo gruppo di problemi si conduce di nuovo la necessità di un diverso modello di sviluppo economico qualcuno ha preferito parlare di tipo di sviluppo evitando l'espressione modello di un nuovo modo di governare

Come è noto alla base della discussione congressuale vi è il documento programmatico della Federazione comunista genovese che si articola in tre punti fondamentali 1) la crisi economica e le sue ripercussioni sulla città e sulla regione 2) la proposta di una politica di risanamento e di sviluppo 3) la costruzione di una nuova direzione politica democratica

Il documento è stato discusso e approvato in tutte le assemblee congressuali e di sezione Ha ricevuto anche il consenso di quasi tutte le forze politiche democratiche genovesi Il documento è stato anche discusso con i sindacati e con le forze economiche

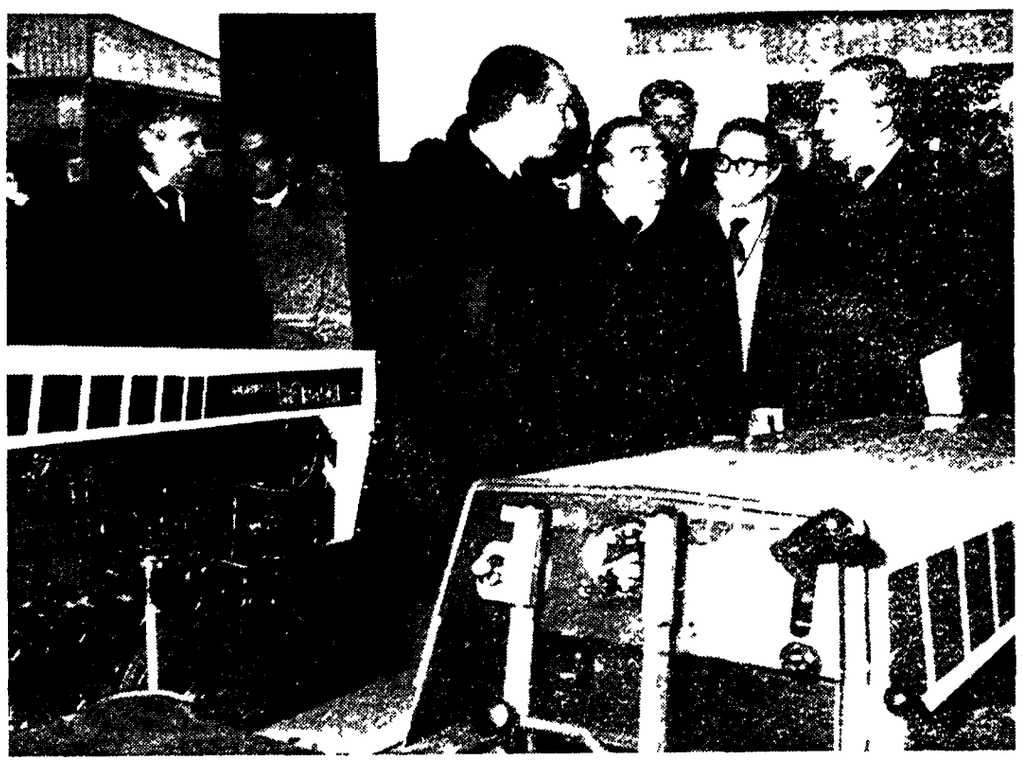
Il dibattito congressuale ha messo in luce la necessità di una politica di risanamento e di sviluppo che abbia come punti centrali la difesa e il rilancio dell'occupazione la riconversione produttiva la ristrutturazione e il potenziamento della rete dei servizi sociali la riforma della finanza locale

Il dibattito congressuale ha messo in luce la necessità di una politica di risanamento e di sviluppo che abbia come punti centrali la difesa e il rilancio dell'occupazione la riconversione produttiva la ristrutturazione e il potenziamento della rete dei servizi sociali la riforma della finanza locale

Flavio Michelini

AGRIFULL

un nome che fa primavera alla Fiera di Verona



Il governo cederebbe alle pressioni delle compagnie

Nuova imposta sul metano per soddisfare i petrolieri?

La riduzione dei prezzi internazionali del petrolio e del costo dei noleggi rende del tutto ingiustificate le pretese dell'Unione petrolifera

Le ultime indiscrezioni trapelate da ambienti ministeriali in merito ai prezzi dei prodotti petroliferi sono queste il governo sarebbe orientato ad imporre una imposta sul gas metano (venduto prevalentemente dall'Agip Eni) ad alleggerire le tasse sulla benzina e a concedere l'equivalente di questa ultima operazione ai petrolieri Contemporaneamente dovrebbe aumentare di 30 lire al chilo anche il gas di petrolio liquefatto

Si tratta — ripetiamo — soltanto di indiscrezioni che come tali vanno accolte Ma esse dimostrano in buona sostanza che il « braccio di ferro » fra governo e Unione petrolifera e tuttora in corso e che con ogni probabilità le compagnie si stanno facendo più virulente in una pressione ormai in atto da oltre sei mesi

Si tratta tuttavia di un « braccio di ferro » assurdo tanto più che i petrolieri ritirano pretendono aumenti proprio nel momento in cui i prezzi sul mercato mondiale del petrolio registrano più di un sintomo di rallentamento

Proprio l'altro giorno ad esempio le agenzie di stampa fornivano notizie circa una decisione dell'Algeria di diminuire i prezzi del greggio di 23 centesimi di dollaro al barile Questa informazione seguiva di poche ore analoghe che interessavano una serie di paesi produttori E seguiva all'accordo concluso durante la visita del presidente Leone a Riad con l'Arabia Saudita in cui si — è detto ai quattro venti da fonti ufficiose — sarebbero comprese anche grosse partite di petrolio

Se un discorso logico si dovesse fare pertanto a proposito dei prezzi del greggio — e quindi di quelli dei vari prodotti petroliferi — questo discorso potrebbe essere cercato soltanto sulla eventualità di una riduzione dei prezzi stessi se non subito quanto meno nella media prospettiva Ma le cose vanno diversamente L'Unione petrolifera continua ad insistere sui suoi conti — che lo stesso ministro Donat Cattin ritiene « gonfiati » — e ad asserire che le società petrolifere lavorerebbero in perdita Vale la pena di ricordare che conti e i bilanci petrolieri *non sono mai stati resi noti* con la necessaria trasparenza A questo proposito tutta una serie di dubbi che se le compagnie operanti nel nostro Paese pretendono sono custodite con comprensibile gelosia i loro calcoli altre compagnie sono un po più franche e ammettono magari dicendo solo una parte della verità che fatturato profitti e dividendi azionali sono aumentati in che nell'anno di crisi 1974

È di ieri una nota dell'agenzia UPI dell'Aja in cui si annunciava che la Shell ha realizzato nel 74 un aumento del 60 per cento dei profitti precisando che gli introiti netti della compagnia anglo olandese sono stati l'anno scorso di 2 690 miliardi di dollari rispetto ai 1 682 miliardi di dollari del 1973» Così il totale (del dividendo) 74 verrà ad essere pari a 8 fiorini per azione contro 7 23 nel 1973)

Nella stessa giornata l'AP dava notizia da Londra che la British Petroleum ha conseguito nel 1974 un aumento degli utili netti saliti a 4874 milioni di sterline contro 329 milioni nel 1973 La situazione di questi gruppi petroliferi — uno dei quali è presente anche in Italia — non è dunque drammatica come *vorrebbe quella dei petrolieri nostrani* È questo è un elemento di più che comprova la esigenza di non cedere

sir. se.

Dalla Federazione della stampa e dai sindacati dei poligrafici

Rilanciata l'azione unitaria per la libertà d'informazione

Prospettive gravi e preoccupanti si affacciano all'orizzonte per quanto riguarda la libertà della informazione Da un lato in un recentissimo vertice della maggioranza parlamentare si è venuti a una soluzione stralcio per gli aiuti all'editoria sulla base di un rimborso dei costi della carta chilometrico senza limiti e senza alcuna garanzia tariffaria che favorirebbe soprattutto quei giornali che possono contare su pagine e pagine di pubblicità quindi giapigate Dall'altro lato si è in presenza di nuovi attacchi alla *Gazzetta del popolo* e al *Globo* nel senso che si mira a sbloccare quelle difficili situazioni favorendo partiti politiche interessate ad utilizzare i giornali come strumenti elettorali

Queste informazioni sono state fornite stamattina a Roma dal presidente della Federazione nazionale della stampa Murialdi dal segretario Coschiera della Giunta esecutiva della stessa per i sindacati poligrafici

Quali iniziative unitarie è necessario adottare immediatamente per fronteggiare i pericoli che incombono sulla libertà di informazione e per una riforma che garantisca il pluralismo Di questo e di altri problemi discuterà oggi a Roma il Consiglio nazionale della Federazione della stampa che si riunirà quindi il 29 e 30 marzo per decidere la convocazione di una assemblea nazionale dei comitati di redazione e dei fiduciari nel senso di garantire la libertà di espressione nei giornali modificare testate

Sotto accusa l'editore Lanzara

COSTRETTI ALLO SCIOPERO I DIPENDENTI DELLA TIPOGRAFIA CHE STAMPA « MANIFESTO » E « VOCE REPUBBLICANA »

I quotidiani *Voce repubblicana* e *Manifesto* non appariranno oggi nelle edicole a causa di un improvviso sciopero tipografico I compositori del *Manifesto* hanno messo un comunicato con cui spiegano le ragioni per cui hanno proclamato lo sciopero Lanzara noto per essere stato protagonista di una vicenda che ha visto coinvolto il boss de *Globo* dovrebbe stampare i due giornali romani nella sua tipografia di via Tiburtina Ma i lavoratori del *Manifesto* e della *Voce* non vogliono che i loro giornali vengano stampati *non in proprio* dagli operai del PDUP di lunedì quindi

Ho comunicato dal portavoce del partito che i giornali verranno stampati con la collaborazione dei compagni di Lotta continua potranno così uscire regolarmente

Partendo dalla nostra realtà ha osservato il compagno Montessoro nella sua relazione — che comprendiamo meglio il significato del

Un uomo e una donna assassinati a La Plata

LA PLATA 15

I corpi di due giovani di un uomo e di una donna sono stati trovati in un fiume vicino a un ponte alla periferia di La Plata La polizia non ha trovato documenti di identità Secondo i primi rilievi sembra possibile che si tratti di *due presunti militanti* dei terroristi di destra contro le Mercoledì scorso a La Plata erano stati uccisi quattro studenti di sezione del liceo